

Sicurezza e qualità dell'acqua, c'è la regia unica

Fvg apripista in Italia: i sette gestori idrici fanno squadra per il controllo e la garanzia del servizio

di Lucia Aviani

► CIVIDALE

Il Friuli Venezia Giulia segna la via, in ambito nazionale, con il primo patto d'Italia per la sicurezza e la qualità dell'acqua potabile, impegno sottoscritto ieri da tutti i sette gestori idrici della regione. Di modello all'anno zero si tratta, appunto, ed è per tale motivo che il ministero dell'Ambiente guarda con particolare attenzione all'esperienza, nell'auspicio che venga presa ad esempio e si possa presto espandere.

La stipula dell'accordo è avvenuta a Cividale, nella sede dell'Acquedotto Poiana Spa, location non casuale: è stato proprio il Poiana, infatti, a stimolare l'iniziativa, essendo una delle primissime realtà italiane dotatesi del Water Safety Plan, strumento non ancora obbligatorio ma fortemente caldeggiato dall'Europa. Il piano della sicurezza delle acque, com-

plesso e non mutuabile tout court (va infatti adeguato alle specificità dei territori cui è riferito), è stato diffuso dall'Acquedotto cividalese per offrire agli altri gestori della rete idrica uno spunto di partenza: ne è conseguita la decisione di addivenire a un protocollo per la garanzia di un'acqua ancor più di sicura e controllata di quella attuale nonché di un servizio omogeneo nell'intero Friuli Venezia Giulia. Ai direttori generali di Poiana, AcegasApsAmga, Acquedotto del Carso, Cafc, Hydrogea, Irisacqua e **Livenza Tagliamento Acque** si sono uniti, nella sottoscrizione dell'intesa, la Direzione centrale salute della Regione e l'Arpa Fvg, con le quali la rete venutasi a creare opererà in stretto collegamento. D'ora in avanti, insomma, approccio «unico e sistemico», come evidenziato dai firmatari, che hanno parlato di «giornata storica, che segna il superamento della frammentazione del si-

stema e la nascita di una sorta di "assicurazione" per il territorio regionale».

Punto di partenza sarà la redazione di piani per la sicurezza della risorsa idrica affini e coordinati, partendo dalla pietra miliare posta dall'Acquedotto Poiana con il suo Wsp. Attraverso tali documenti ogni gestore mapperà nel dettaglio i possibili rischi dell'acqua, lungo la rete acquedottistica di competenza. Ad oggi, peraltro, in Friuli Venezia Giulia non si registrano criticità croniche (il livello di conformità è del 98%): il Water Safety Plan riveste pertanto un ruolo preventivo e cautelativo, racchiudendo gli strumenti necessari per far fronte adeguatamente, con celerità ed efficacia, a eventuali problematiche che dovessero manifestarsi e compromettere la qualità delle acque potabili, in conseguenza sia di eventi accidentali di natura tecnica (guasti alle condotte, per esempio), sia di particolari

condizioni atmosferiche. Una volta determinati i possibili fattori di rischio presenti nell'area di pertinenza, ogni gestore dovrà programmare gli interventi da eseguire, se necessario, e le relative modalità operative. Il protocollo siglato inaugura dunque una nuova stagione all'insegna della sinergia e del reciproco scambio di informazioni, che si concretizzerà in una serie di tavoli di lavoro congiunti. I piani dovrebbero essere pronti entro il primo semestre del 2019.

«Si comincia con l'acqua potabile - ha sottolineato il direttore del Poiana, ingegner Alessandro Patriarca -, ma in futuro il sistema potrà essere esteso anche a fognature e depuratori». Due, fondamentalmente, le linee guida dell'inedita politica all'insegna della coordinazione: «Formazione comune - hanno precisato le autorità presenti - e modelli di comunicazione condivisi fra i gestori del servizio idrico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



I direttori generali dei sette gestori idrici del Fvg ieri alla firma del protocollo per la sicurezza dell'acqua